

SPECIALE TELECOMUNICAZIONI

TRA AZIENDA E COMUNITA'

Il libero mercato è sempre il migliore sistema per produrre ricchezza e le aziende private possono contribuire a creare benessere, per i singoli e per la collettività. E' su questa impostazione di fondo che è nata otto anni fa in Italia la Fondazione **Vodafone**, investendo risorse finanziarie, manageriali e tecnologiche per affrontare situazioni di bisogno sociale, sostenendo progetti proposti da organizzazioni non profit. Il Gruppo telefonico ha dato vita ad una Fondazione in 23 dei paesi in cui opera. In Italia la Fondazione – dice l'amministratore delegato di **Vodafone** Italia, Paolo Bertoluzzo – “ha investito finora oltre 45 milioni di euro per circa 300 progetti rivolti al disagio sociale, con particolare attenzione alle periferie urbane, ai minori, agli immigrati, agli anziani”. Beninteso, aggiunge Bertoluzzo, “non ci possiamo sostituire al pubblico, ma crediamo di poter dare un contributo non solo economico ma anche mettendo a disposizione la nostra managerialità, le competenze e il metodo nella rigorosa selezione dei progetti attraverso un comitato scientifico indipendente”.

Ma non c'è il rischio di un'operazione di mera immagine? “Siamo una impresa che ha come obiettivo il profitto, non facciamo né del buonismo né siamo una non profit. Serve però uno sguardo di lungo periodo che garantisca la sostenibilità dell'impresa. Per questo investire nello sviluppo sociale significa anche creare valore economico per gli azionisti in una prospettiva temporale più ampia”. “Niente può sostituire la mancanza di una etica totale nel business – spiega l'amministratore delegato di **Vodafone** Italia – che vuol dire rispetto delle leggi e delle regole da parte dei sin-



goli, compreso il vertice, e dell'impresa che deve assicurare l'eticità del comportamento di tutti", ma anche "il rispetto delle persone, dei clienti e dipendenti, che sono il patrimonio di lungo periodo dell'azienda, così come in modo diverso lo sono la tutela dell'ambiente e la risposta ai bisogni sociali". In questo modo si spiega la scelta di [Vodafone](#) di investire nel sociale attraverso una Fondazione di impresa capace di fare "rete" coinvolgendo il settore pubblico, il territorio, le organizzazioni del terzo settore e il settore industriale e produttivo.

"Per questo il mio auspicio - dice Bertoluzzo - è per una evoluzione verso un ruolo sempre più attivo. L'integrazione di competenze e le contaminazioni tra i diversi modi di pensare accrescono nella società il valore della responsabilità collettiva.

L'evoluzione auspicata comporta comunque una responsabilità che impone a ognuno, individuo, associazione, istituzione o azienda, il compito di operare, come sa e come può, per il bene comune".

Libero mercato, aziende private, sistema pubblico e organizzazioni non profit sono quindi legate da una consapevolezza: realizzare azioni sostenibili per accrescere il patrimonio sociale. Per raggiungere questo obiettivo, comunque, aggiunge Bertoluzzo, "è importante per un'azienda operare in un paese in cui siano garantiti coesione sociale, rispetto delle regole e accesso al sistema educativo, perché questi fattori sono il prerequisito di una crescita solida".

L'amministratore delegato di [Vodafone](#) Italia si spinge oltre: "Il mio sogno è quello di riuscire a coinvolgere attivamente i nostri oltre 30 milioni di clienti, offrendo loro la possibilità di contribuire concretamente, anche mettendo a disposizione delle associazioni finanziate dalla Fondazione [Vodafone](#) la loro competenza professionale".